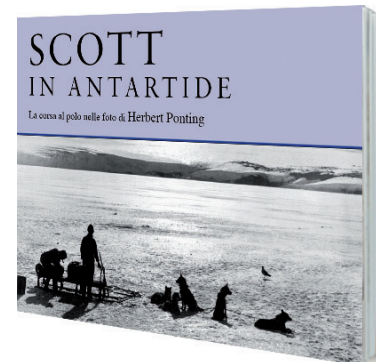


## Scott in Antartide

La corsa al polo nelle foto di Herbert Ponting  
A cura di *Filippo Tuena*

Collana Tusitala  
pp. 288 – euro 28,00

In occasione dei cento anni dalla scoperta del polo Sud, per la prima volta in Italia la raccolta degli scatti del fotografo che seguì la spedizione antartica di Robert F. Scott.



### Il libro

Herbert Ponting (1870-1935) fotografo avventuroso che già aveva percorso la Siberia, visitato il Giappone, documentato la guerra Russo-giapponese accompagnò in Antartide la spedizione Terra Nova di Scott dal dicembre del 1910 sino al marzo del 1911. In quell'anno di lavoro produsse più di 2000 fotografie e un'ora di filmati che lo rivelarono come il più importante fotografo d'azione di quello scorcio di secolo. Ponting documentò con grande sapienza e partecipazione emotiva il primo anno della missione che doveva portare, a prezzo della vita, Scott a raggiungere il polo Sud.

Di quell'ultima parte, tragica, Ponting, non poté essere testimone. Più semplicemente insegnò a Scott e Bowers come utilizzare una piccola macchina a soffietto per documentare il loro viaggio estremo. Ma per tutto ciò che riguarda il viaggio in nave dalla Nuova Zelanda all'isola di Ross; la costruzione della capanna di capo Evans; le prime marce per la formazione dei depositi; la vita quotidiana durante il lungo e buio inverno antartico; la fauna e i paesaggi meravigliosi di quei luoghi, Ponting fu l'occhio di Scott. Quanto altri rammentavano e fermavano sulle pagine dei loro diari – e furono in molti a trascrivere le loro impressioni sulla carta – egli lo ha tramandato attraverso le lastre fotografiche e le pellicole che ha impresso in condizioni di estrema difficoltà nell'anno che trascorse in Antartide.

Curioso come deve esserlo un inviato speciale, annotò con eguale attenzione le piaghe che il freddo disegnava sui volti degli esploratori di ritorno dalle missioni più faticose, o i caratteri indomabili degli husky che trascinavano le slitte. Documentò i tramonti e tempeste, le bizzarre forme degli iceberg e le imprevedibili creste di pressione della barriera ghiacciata. Ma fu altrettanto preciso nel testimoniare la vita quotidiana degli esploratori; le attività più umili come il rammendare i sacchi a pelo o accudire gli animali lo attrassero quanto le scalate delle montagne di ghiaccio; fermò lo sguardo su compiti più elevati, quali l'osservazione delle stelle, l'analisi al microscopio di forme sconosciute di vita; seguì la Terra Nova mentre spaccava il ghiaccio marino per conquistarsi una via verso il Sud o la ritrasse immobile nella baia di fronte all'isola di Ross, come una balena spiaggiata su una costa dalla quale non sa più allontanarsi. Eseguì ritratti di uomini stroncati dalla fatica e di uomini oziosi che attendevano con ansia di provare a loro stessi il limite delle loro forze. La storia che ne ricavò e che è narrata per immagini in questo libro raramente sfiora la retorica della conquista. Molto più spesso descrive la determinazione di uomini che si trovavano, per loro volontà, al limite dell'abisso, lungo il margine estremo delle terre conosciute e abitabili.

### L'autore

Herbert Ponting (1870-1935) è stato fotografo ed esploratore britannico. Documentò la guerra russo-giapponese del 1904-1905 e lavorò a lungo in Asia come fotografo professionista per le riviste inglesi. Le sue foto più celebri sono però quelle che hanno documentato l'epopea delle spedizioni antartiche.